



REGIONE LIGURIA
Commissione Regionale
Artigianato

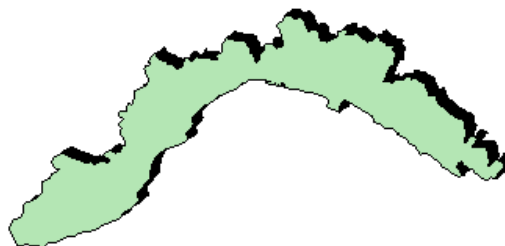


FOCUS DI INDAGINE SULL'ARTIGIANATO E LA PICCOLA IMPRESA IN LIGURIA



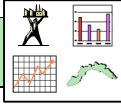
**L'EVOLUZIONE DELLA
CRISI IN LIGURIA**

**il tunnel della crisi
la domanda di credito
i tempi di pagamento**



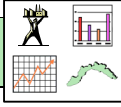
GENNAIO 2012





SOMMARIO

Premessa	p. 2
Il tunnel della crisi	p. 3
La domanda di credito	p. 6
I tempi di pagamento dei clienti	p. 10
Nota metodologica	p. 14



PREMESSA

Contestualmente all'Osservatorio Congiunturale sull'Artigianato e la Piccola Impresa in Liguria (andamento 2° semestre 2011 - previsione 1° semestre 2012) sono state rivolte alle imprese una serie di domande inerenti all'evoluzione della crisi nell'ultimo periodo, con riferimento ad alcuni aspetti che esulano dal contesto dell'analisi congiunturale, ma che consentono di descrivere in maniera più completa e dettagliata la situazione economica complessiva.

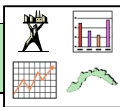
In particolare sono stati presi in considerazione i seguenti aspetti:

- _ a che punto si trova l'azienda lungo il tunnel della crisi e le previsioni di uscita;
- _ le condizioni di accesso al credito ed il credit crunch nelle imprese;
- _ i tempi di pagamento dei clienti privati e della Pubblica Amministrazione;

Attraverso l'incrocio dei risultati per settore di attività e provincia di localizzazione è possibile mettere in evidenza come certi settori ed alcune province siano più indietro di altre; è possibile poi misurare quanta strada è stata percorsa nell'ultimo semestre e quanta ancora ne manca per uscire dal tunnel.

Per quanto riguarda la domanda di credito si vuole valutare se le attuali modalità di accesso sono migliorate o peggiorate rispetto al semestre precedente e se con le condizioni attuali si può parlare di un nuovo credit crunch alle imprese.

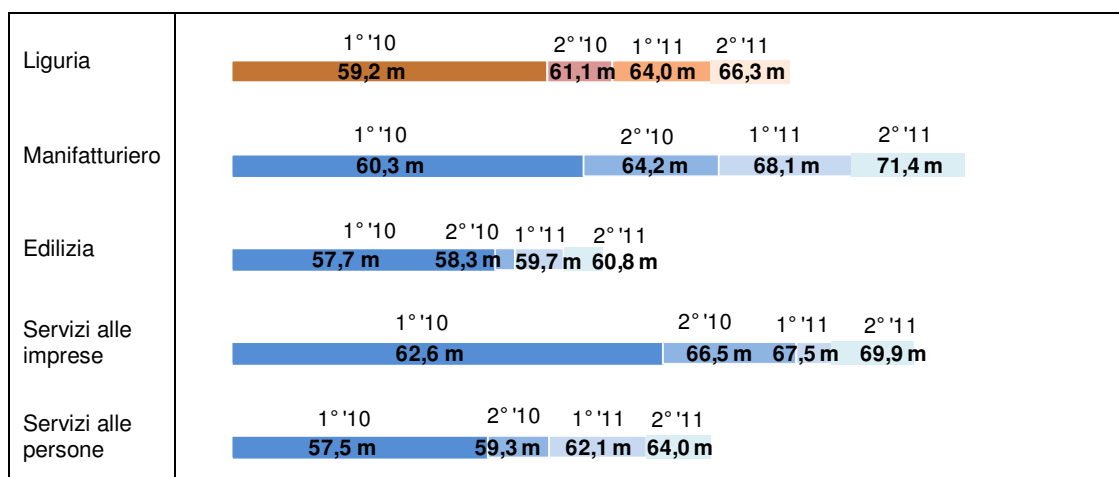
In merito ai tempi di pagamento dei clienti privati e della Pubblica Amministrazione si può, infine, verificare se nel corso del secondo semestre 2011 si è registrato un ulteriore allungo dei tempi di pagamento o se invece i ritardi riscontrati sono stati più contenuti rispetto alla prima parte dell'anno.



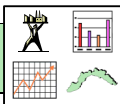
IL TUNNEL DELLA CRISI

La stagnazione della domanda e l'incertezza dei mercati dell'ultimo periodo hanno rallentato la marcia della piccola impresa ligure fuori dal tunnel della crisi. Dopo i moderati progressi registrati nel corso del primo semestre 2011 nel corso della seconda parte dell'anno si rileva un rallentamento generale con avanzamenti molto più contenuti. Nel complesso si assiste ad un incremento di poco superiore ai due metri (66,3 metri del tunnel percorsi) dovuto essenzialmente al discreto progresso registrato dal settore manifatturiero (+3,3m) e dai servizi alle imprese (+2,4m), che dimostrano una maggiore tenuta rispetto all'edilizia ed ai servizi alle persone. Questi ultimi due settori evidenziano, infatti, un rallentamento rispetto al semestre precedente, più significativo nei servizi alle persone (passando da un progresso di 2,8 metri nel primo semestre ad un avanzamento di 1,9 metri nel secondo), mentre l'edilizia si conferma il settore più in stallo con un guadagno di poco superiore al metro (+1,1m) e attestandosi a quota 60,8 metri del tunnel.

Se dovesse raffigurare la crisi economica con un tunnel di cento metri, dove collocherebbe la sua azienda? *Risposte per settore di attività economica*



Non sa / non risponde 2,1%

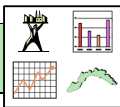


La situazione a livello provinciale non presenta variazioni di rilievo rispetto al semestre precedente con Genova a fungere da apripista per le altre economie provinciali: nel 2° semestre la provincia del capoluogo ligure giunge sulla soglia dei 70 metri, distanziandosi ulteriormente dalle altre realtà provinciali visto che nell'ultima parte del 2011 ha realizzato un progresso pari a tre metri contro avanzamenti più contenuti nelle altre province (Imperia +1,9m; La Spezia +1,5m e Savona +1,4m). Scorrendo la classifica nel 2° semestre 2011 La Spezia mantiene la seconda piazza a quota 65,3 metri; Savona si colloca al terzo posto (63,5 metri), mentre continua ad essere fanalino di coda Imperia che non va oltre 62,4 metri.

Se dovesse raffigurare la crisi economica con un tunnel di cento metri, dove collocherebbe la sua azienda? Risposte per provincia di localizzazione

Genova	1°'10	2°'10	1°'11	2°'11
	61,3 m	62,6 m	66,8 m	69,8 m
Imperia	1°'10	2°'10	1°'11	2°'11
	57,3 m	59,5 m	60,5 m	62,4 m
La Spezia	1°'10	2°'10	1°'11	2°'11
	58,2 m	61,8 m	63,8 m	65,3 m
Savona	1°'10	2°'10	1°'11	2°'11
	58,1 m	58,3 m	62,1 m	63,5 m

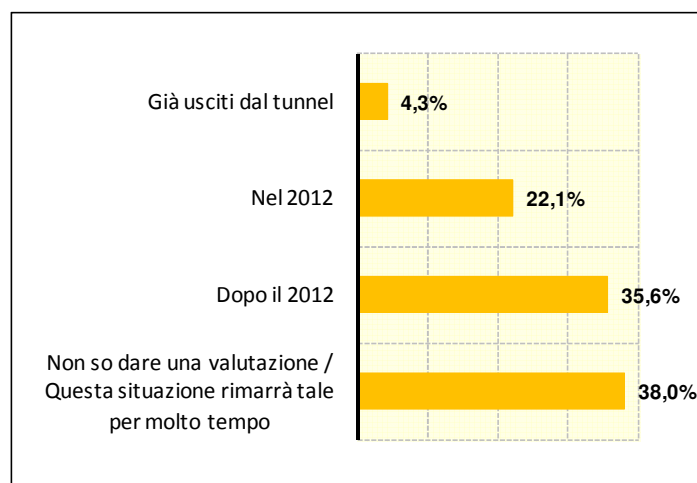
Non sa / non risponde 2,1%



Le difficoltà degli ultimi mesi spostano più in là le previsioni di uscita dalla crisi. Come già riscontrato anche nella precedente rilevazione rimangono una stretta minoranza le imprese che si dichiarano già uscite dal tunnel e che possono ragionare su piani di espansione e di consolidamento (4,3%), mentre circa il 22% del campione confida che sia il 2012 l'ultimo anno di crisi. I numeri però rilevano che la maggior parte delle imprese (38%) non sa dare una valutazione precisa in merito alle previsioni di uscita ritenendo che tale situazione ormai è divenuta la normalità e che ci si dovrà abituare a convivere con le attuali difficoltà ancora per molto tempo. A queste poi si aggiunge un ulteriore 35,6% che invece ritiene che si dovrà percorrere il tunnel della crisi per tutto il 2012 e oltre, sperando di poter cogliere nei prossimi mesi qualche segnale di ripresa che possa far effettivamente intravedere la fine del tunnel.

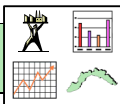
Le aziende manifatturiere e quelle dei servizi alle imprese risultano essere quelle più ottimiste, sulla scorta anche dei risultati congiunturali evidenziati nel corso del secondo semestre, mentre più scettici si rivelano gli imprenditori dell'edilizia e dei servizi alle persone con quote consistenti che rivelano il perdurare dell'attuale situazione economica ancora per molto.

Secondo Lei quando pensa di uscire dal tunnel della crisi?



Non sa / non risponde 1,5%

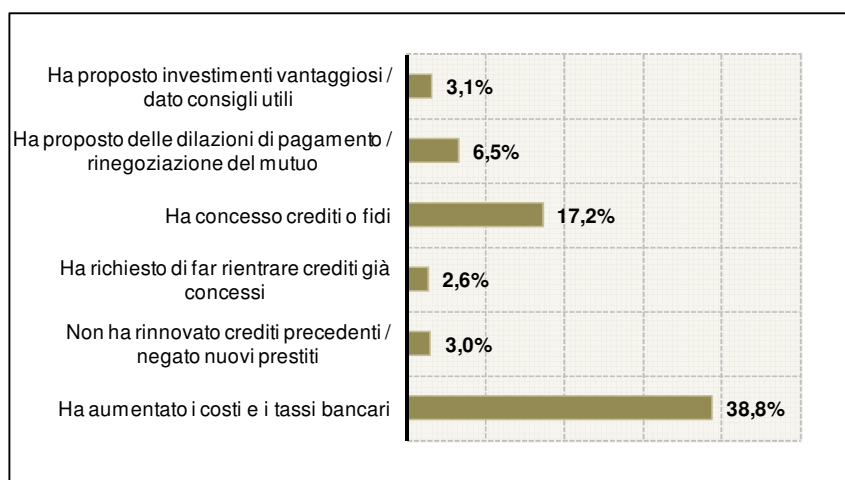
	Manifatturiero	Edilizia	Servizi alle imprese	Servizi alle persone
Già usciti dal tunnel	3,7%	3,3%	8,3%	4,2%
Nel 2012	24,8%	12,8%	25,8%	17,5%
Dopo il 2012	36,3%	39,5%	30,0%	37,5%
Non so dare una valutazione / Questa situazione rimarrà tale per molto tempo	35,2%	44,4%	35,9%	40,8%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%



LA DOMANDA DI CREDITO

Le turbolenze dei mercati finanziari e l'incertezza della tenuta del "sistema Italia" condiziona pesantemente il rapporto con le banche ed istituti di credito tanto che da più parti si comincia a parlare di un nuovo credit crunch alle imprese. Nella maggior parte dei casi (38,8%) è stato riscontrato un innalzamento dei costi di accesso ai finanziamenti ed in qualche caso la banca ha richiesto di far rientrare completamente od in parte crediti già concessi (2,6%) o non ha rinnovato prestiti precedenti (3,0%). Dall'altra parte, tuttavia il 17,2% delle imprese intervistate ha ottenuto il finanziamento / fido richiesto, mentre in alcune circostanze (6,5%), e soprattutto per le imprese edili, è stata proposta una dilazione dei pagamenti e della rinegoziazione dei mutui.

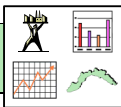
Nell'ultimo anno la sua banca: ⁽¹⁾



⁽¹⁾ % di risposte affermative sul totale dei rispondenti

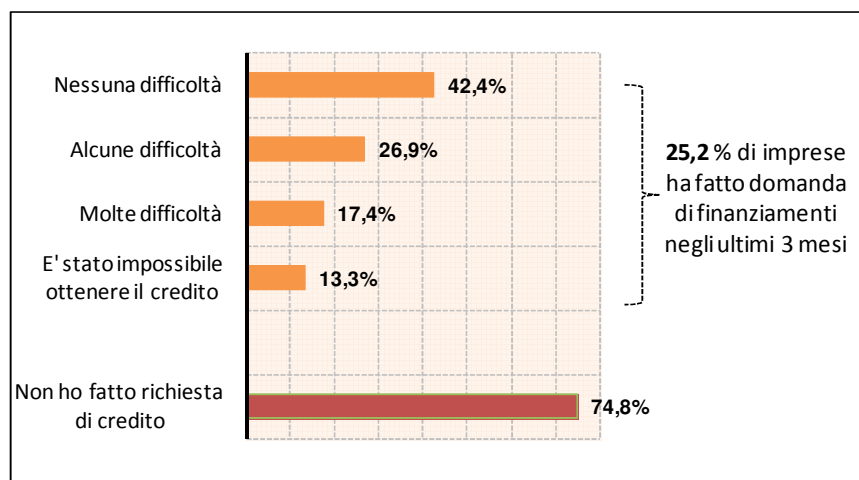
Non sa / non risponde 2,8%

	Manifatturiero	Edilizia	Servizi alle imprese	Servizi alle persone
Ha proposto investimenti vantaggiosi / dato consigli utili	3,8%	3,0%	2,7%	2,6%
Ha proposto delle dilazioni di pagamento / rinegoziazione del mutuo	5,0%	9,3%	5,7%	4,8%
Ha concesso crediti o fidi	20,0%	18,7%	14,3%	11,9%
Ha richiesto di far rientrare crediti già concessi	6,3%	1,3%	1,4%	1,6%
Non ha rinnovato crediti precedenti / negato nuovi prestiti	2,3%	3,7%	2,5%	3,4%
Ha aumentato i costo e i tassi bancari	48,8%	29,3%	40,0%	35,7%



Se si sposta l'orizzonte temporale agli ultimi tre mesi, la situazione della domanda di credito appare ancora più critica: focalizzando l'attenzione sulle imprese che hanno fatto richiesta di finanziamenti (25,2%), circa il 58% di esse ha riscontrato più di una difficoltà con il 13,3% di esse che si è vista addirittura negare il credito richiesto. Le restrizioni applicate dalle banche si legano prevalentemente alla richiesta di maggiori garanzie (43,8%) e all'innalzamento dei tassi di interesse (28,8%). Solo in misura minore invece la rigidità degli istituti di credito deriva da un innalzamento dei costi bancari (12,5%) o dall'allungamento degli iter burocratici (8,8%).

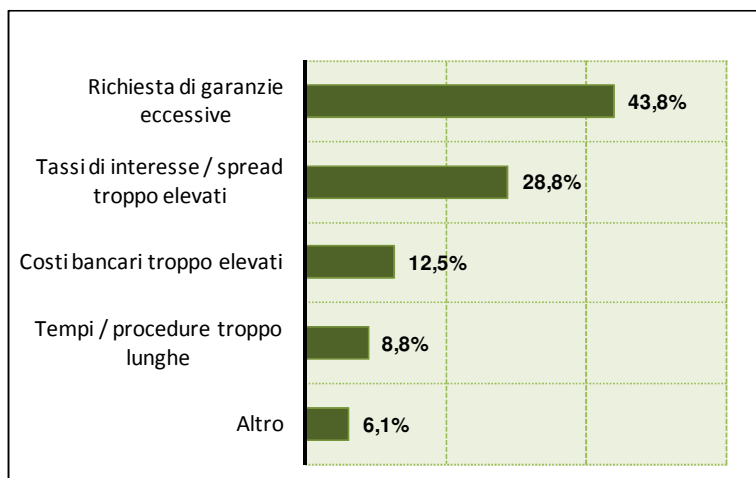
In particolare negli ultimi tre mesi ha riscontrato maggiori difficoltà nell'accesso al credito?



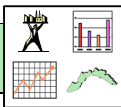
Non sa / non risponde 2,4%

Per quale motivo ha riscontrato maggiori difficoltà?

(solo per le imprese che hanno incontrato difficoltà ad ottenere credito dalle banche)



Non sa / non risponde 3,8%

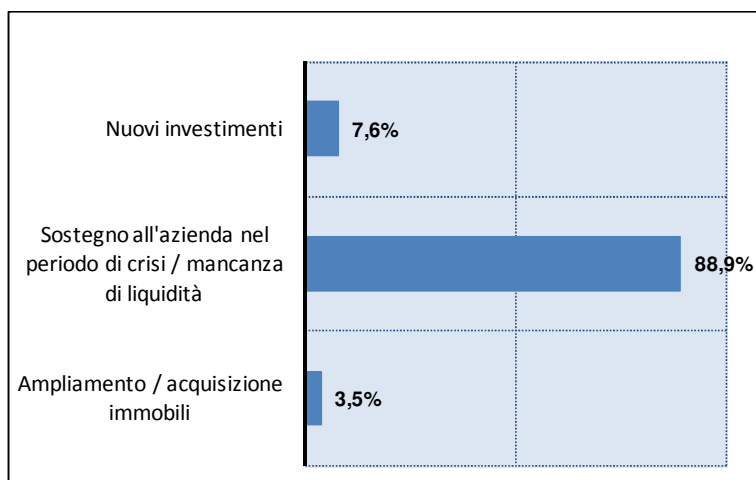


La richiesta di finanziamenti è stata finalizzata principalmente per sopperire alle difficoltà dell'azienda nel periodo di crisi, in relazione soprattutto alla mancanza di risorse liquide (89%), mentre risulta pressoché marginale la richiesta di credito per nuovi investimenti (7,6%) o per l'acquisto / acquisizione di immobili (3,5%).

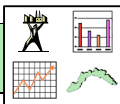
La maggiore rigidità delle banche si ripercuote anche sulle aspettative delle imprese sulla domanda di credito per il futuro e rivelano più di una preoccupazione tra i titolari di impresa. La maggior parte di essi, infatti, ritiene che oggi incontrerebbe maggiori problemi rispetto a qualche mese fa ad ottenere un nuovo finanziamento: il 22,8% risponde che incontrerebbe alcune difficoltà, il 10% molte difficoltà ed il 15% è convinto che allo stato attuale ormai è impossibile ottenere un nuovo prestito.

Tale preoccupazione è più accentuata nelle imprese del manifatturiero e dei servizi alle imprese, ma anche nei servizi alle persone, nonostante il 57% non ritiene di incontrare particolari difficoltà, si rileva una percentuale consistente di coloro che invece sostengono che allo stato attuale non riuscirebbero a portare a casa alcun tipo di finanziamento (18,6%).

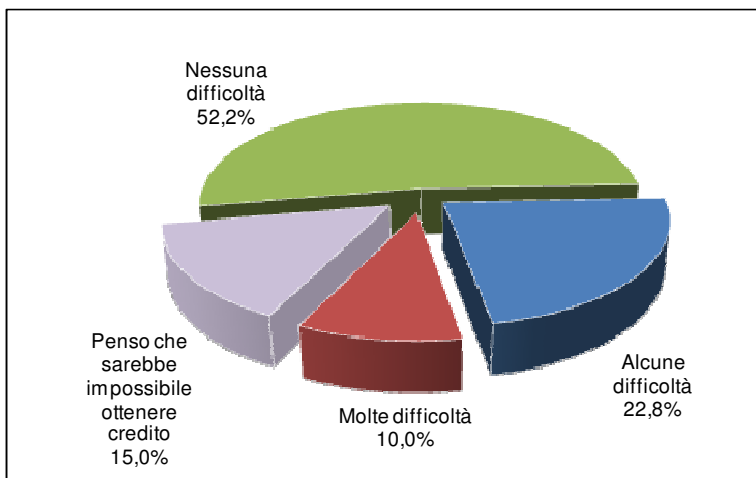
Per quale motivo l'azienda ha richiesto nuovi crediti?
(solo per le imprese che hanno fatto domanda di finanziamento alle banche)



Non sa / non risponde 3,5%

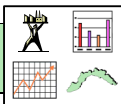


Se oggi dovesse chiedere credito alle banche con le quali normalmente intrattiene rapporti, quante difficoltà pensa che avrebbe ad ottenerlo?



Non sa / non risponde 2,7%

	Manifatturiero	Edilizia	Servizi alle imprese	Servizi alle persone
Nessuna difficoltà	47,9%	56,4%	48,0%	57,1%
Alcune difficoltà	30,4%	16,4%	28,8%	13,6%
Molte difficoltà	7,0%	14,5%	7,7%	10,7%
Penso che sarebbe impossibile ottenere credito	14,7%	12,7%	15,5%	18,6%
<i>Totale</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>



I TEMPI DI PAGAMENTO DEI CLIENTI

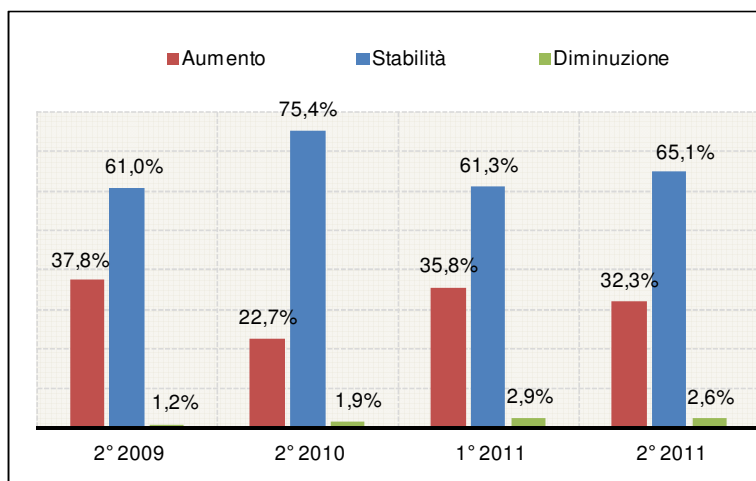
Il 32,3% degli intervistati ha riscontrato un aumento dei tempi di pagamento dei clienti nel secondo semestre 2011, mentre il 65% non ha rilevato particolari variazioni. Prosegue dunque anche nella seconda parte dell'anno la tendenza all'aumento dei tempi di pagamento già riscontrata nel corso del 1° semestre 2011, aggravando ulteriormente i problemi di liquidità delle imprese. Tale appesantimento si concentra particolarmente nelle aziende dei servizi alle imprese (circa il 43% ha rilevato un allungamento) ed in quelle del manifatturiero e dell'edilizia (poco meno di due aziende su tre), mentre nei servizi alle persone, rispetto agli altri comparti, si assiste ad una maggiore stabilità (71,4%).

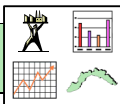
**Rispetto alla prima parte dell'anno,
nel 2° semestre 2011 i tempi di pagamento dei clienti privati sono**

	Manifatturiero	Edilizia	Servizi alle imprese	Servizi alle persone	Totale
Aumentati	31,3%	32,0%	42,9%	26,2%	32,3%
Rimasti invariati	66,3%	66,7%	51,4%	71,4%	65,1%
Diminuiti	2,4%	1,3%	5,7%	2,4%	2,6%
<i>Totale</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>

Non sa / non risponde 0,8%

Andamento dei tempi di pagamento dei clienti privati nel corso delle rilevazioni effettuate





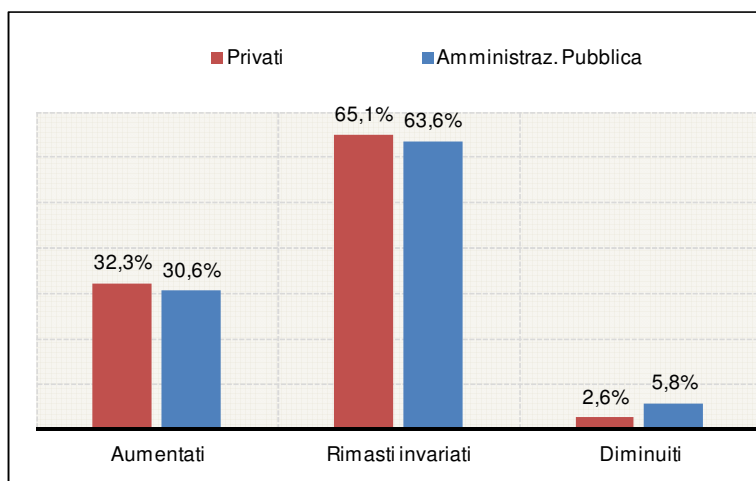
Per quanto riguarda i tempi di pagamento della Pubblica Amministrazione si può rilevare una tendenza simile a quella relativa alla clientela privata: il 63,6%, infatti, dichiara che non ci sono state variazioni particolari, mentre circa il 30% ha evidenziato un nuovo allungamento. È nel manifatturiero e nei servizi alle imprese che si registrano le percentuali di aumento più consistenti (rispettivamente 48% e 30%), mentre nei servizi alle persone si assiste ad una maggiore stabilità ed in alcuni casi è stato registrato anche una riduzione dei tempi di pagamento (9,1%).

**Rispetto alla prima parte dell'anno,
nel 2° semestre 2011 i tempi di pagamento dell'Amministrazione Pubblica sono:**

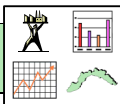
	Manifatturiero	Edilizia	Servizi alle imprese	Servizi alle persone	Totale
Aumentati	47,7%	19,4%	30,0%	8,2%	30,6%
Rimasti invariati	48,5%	74,7%	63,3%	82,7%	63,6%
Diminuiti	3,8%	5,9%	6,7%	9,1%	5,8%
<i>Totale</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>

Non sa / non risponde 1,2%

**Confronto dei tempi di pagamento dei clienti privati e della PA
nel 2° semestre 2011**

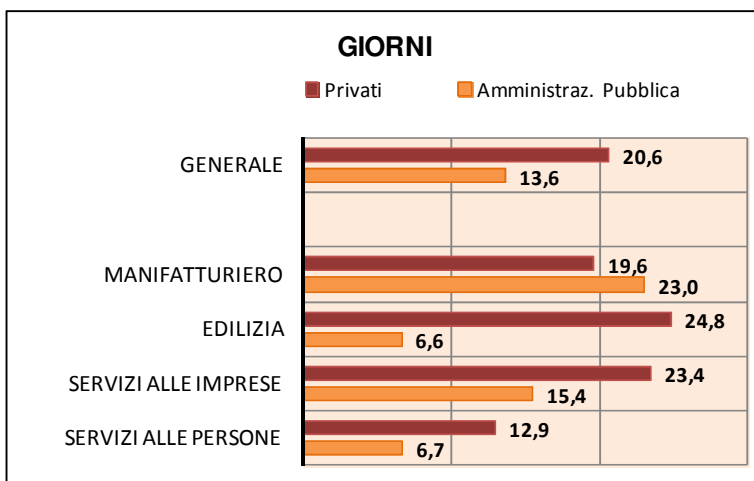


Traducendo in giorni la variazione intercorsa tra primo e secondo semestre si registra in generale un allungamento di circa 20,6 giorni per quanto riguarda i tempi di pagamento dei clienti privati e di poco meno di 14 giorni per quanto riguarda gli enti pubblici. Lo scostamento tra le due tipologie di clientela risulta marcato grazie soprattutto al trend più contenuto della Pubblica Amministrazione nell'edilizia (+6,6 giorni) e nei servizi alle persone (+6,7 giorni)



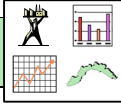
Al contrario, invece, nel manifatturiero l'allungamento dei tempi di pagamento della Pubblica Amministrazione è più rilevante rispetto a quello relativo alla clientela privata (rispettivamente +23 giorni e +19,6), mentre negli altri settori si rileva un processo di dilazionamento notevolmente più marcato per i clienti privati, soprattutto nell'edilizia e nei servizi alle imprese (oltre 3 settimane per entrambi).

Variatione dei tempi di pagamento rispetto il 1° semestre 2011



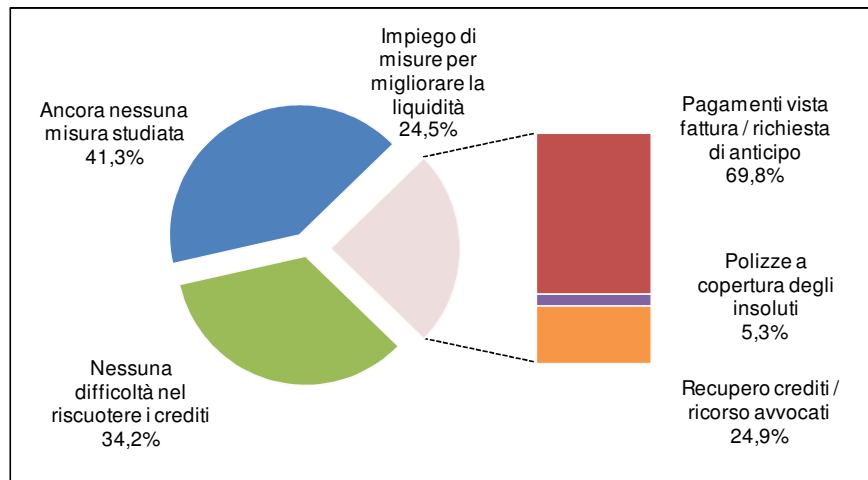
Il problema del ritardato pagamento della clientela sta assumendo dimensioni sempre più rilevanti ed i titolari di impresa in questo senso si stanno adoperando per adottare delle misure che in qualche maniera li possano tutelare da questa temporanea mancanza di entrate e dalla scarsità di risorse liquide. È vero però che non si tratta di un problema che si estende a tutte le attività imprenditoriali visto che il 34,2% dichiara di non avere difficoltà nel riscuotere i propri crediti, soprattutto se si tratta delle aziende di servizi alle persone (circa il 47,7%).

Dall'altra parte tuttavia più di 6 aziende su 10 hanno difficoltà a farsi pagare entro i termini stabiliti e anche se il 41,3% del campione non ha ancora pensato quali misure utilizzare, c'è chi si è già attrezzato per ovviare a tale problema (il 24,5% delle imprese intervistate). Di queste circa sette aziende su dieci esigono un anticipo e poi richiedono il saldo al momento della consegna o dell'espletamento del servizio. Se la situazione però è già compromessa la strada più praticata è il ricorso ad avvocati o ad agenzie di recupero crediti (25%), mentre sono rari i casi in cui l'azienda stipula una polizza assicurativa contro il rischio di insolvenza dei propri clienti (poco più del 5%).



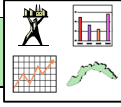
Sono le aziende manifatturiere, dell'edilizia e dei servizi alle imprese quelle che appaiono maggiormente attrezzate ad affrontare il problema del ritardo dei pagamenti, mentre le aziende dei servizi alle persone appaiono più "impreparate" su questo fronte, anche se bisogna tenere presente che per tali imprese, come visto in precedenza, il problema del ritardo dei pagamenti coinvolge una minoranza esigua di imprese.

L'azienda per risolvere i problemi di liquidità, adotta particolari politiche per ridurre i tempi di pagamento?



Non sa / non risponde 3,3%

	Manifatturiero	Edilizia	Servizi alle imprese	Servizi alle persone
Nessuna difficoltà nel riscuotere i crediti	35,3%	30,7%	22,2%	47,7%
Ancora nessuna misura studiata	37,6%	45,3%	50,0%	34,1%
Impiego di misure per ridurre i tempi di pagamento	27,1%	24,0%	27,8%	18,2%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%



NOTA METODOLOGICA

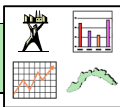
Il *focus sull'evoluzione della crisi in Liguria* è stato svolto all'interno dell' *Osservatorio congiunturale sull'artigianato e la piccola impresa in Liguria* (andamento 2° semestre 2011 - previsione 1° semestre 2012) ed è stato promosso da Commissione Regionale per l'Artigianato, realizzato da Confartigianato Liguria e CNA Liguria in collaborazione con Unioncamere Liguria e curato dal Centro Studi Sintesi, che si è occupato della rilevazione empirica.

L'indagine è stata condotta per via telefonica nei giorni lavorativi compresi tra il 5 ed il 20 dicembre 2011, utilizzando un software CATI per la gestione dei contatti e per la compilazione dei questionari. Tramite l'ausilio di intervistatori esperti ed adeguatamente formati sui contenuti dell'indagine sono state contattate 1.500 imprese nell'universo dell'artigianato e della piccola impresa ligure (intendendo con tale locuzione le imprese con meno di 20 addetti), tenendo conto sia della provincia di localizzazione che del settore di attività economica. Basandosi sui dati più recenti di Infocamere-Movimprese, il campione è di tipo proporzionale rispetto a quattro macrosettori economici (manifatturiero, edilizia/costruzioni, servizi alle imprese e servizi alla persona) ed alla provincia di localizzazione.

Le imprese contattate sono state estratte in maniera casuale semplice e come in ogni indagine, anche in questa sono intervenuti alcuni fattori portatori di potenziali errori nella fase di rilevazione, legati alla mancata disponibilità delle imprese a rispondere o dall'impossibilità di reperire in tempi utili i responsabili di queste, tali per cui il campione indagato si discosta da quello ipotizzato. Pur essendo nel nostro caso minime le differenze nella distribuzione del campione rilevato e teorico relativamente alle variabili conosciute a priori (settore e localizzazione) si è ritenuto in ogni caso conveniente "pesare" le unità rilevate in modo tale che il campione rilevato, almeno relativamente alle variabili provincia e settore, corrispondesse perfettamente al campione teorico, ovvero alla distribuzione di queste variabili nella popolazione indagata.

Per ottenere una maggiore coerenza è stata effettuata una analisi della qualità dei dati rilevati; infatti, oltre alle normali attività di controllo e di uniformità con il campione, sono stati opportunamente corretti i valori anomali e imputati eventuali valori mancanti (non risposte a singoli items). È importante sottolineare che per accertarsi che i rifiuti si distribuiscano in modo casuale e non provengano invece da una popolazione selezionata, è stata studiata la loro distribuzione in base alle informazioni che si possedevano a priori. Da tale analisi non si sono rilevate differenze significative e conseguentemente è per tanto ragionevole ipotizzare la casualità della distribuzione dei rifiuti e dunque un errore trascurabile apportato da questi nelle stime finali.

Seguendo una strategia basata su un numero massimo di 5 contatti è stato ottenuto, alla conclusione dell'indagine, il seguente risultato:



ESITO	Numero	%
Interviste complete	1.500	58,1%
Rifiuti	469	18,2%
Mancato contatto	613	23,7%
Totale	2.582	100,0%

La metodologia di registrazione utilizzata e il software adottato garantiscono il controllo della qualità e della coerenza delle risposte, predisponendo a priori i "flussi" che debbono essere seguiti nella compilazione del questionario. Non si possono pertanto verificare errori derivanti da risposte non dovute.

Di seguito si riporta il questionario delle domande così come concordate con il committente:

1. Nell'ultimo anno la sua banca...

- Le ha proposto degli investimenti vantaggiosi/dato consigli utili SI/NO
- Le ha proposto delle dilazioni di pagamento/rinegoziazione del mutuo SI/NO
- Le ha concesso crediti o fidi SI/NO
- Le ha richiesto di ridimensionare o di rientrare dei crediti già concessi SI/NO
- Non Le ha rinnovato dei crediti precedenti o negato nuovi prestiti SI/NO
- Le ha aumentato i costi e i tassi bancari SI/NO

2. In particolare negli ultimi 3 mesi ha riscontrato maggiori difficoltà nell'accesso al credito?

- Nessuna difficoltà -> 4
- Qualche difficoltà -> 3
- Molte difficoltà -> 3
- E' stato impossibile ottenere credito -> 3
- Non ho fatto alcuna operazione in questo senso -> 5

3. Per quale motivo ha riscontrato più difficoltà?

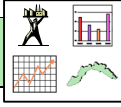
- Richiesta di garanzie eccessive
- Tassi di interesse / spread troppo elevati
- Tempi / procedure troppo lunghe
- Costi bancari troppo elevati
- Altro _____

4. Per quale motivo l'azienda ha richiesto nuovi crediti?

- per nuovi investimenti (promuovere prodotti, nuovi macchinari);
- per sostenere l'azienda nel periodo di crisi/mancanza di liquidità;
- per ampliarsi o acquistare immobili;
- Altro _____specificare

5. Se oggi dovesse chiedere credito alle banche con le quali normalmente intrattiene rapporti, quante difficoltà pensa che avrebbe ad ottenerlo?

- Nessuna difficoltà
- Qualche difficoltà
- Molte difficoltà
- Penso sarebbe impossibile ottenerlo



6. Parliamo della situazione economica in atto. Se dovesse raffigurare la crisi economica come un tunnel lungo 100 metri, dove collocerebbe la Sua azienda? (0 metri: appena entrata, 50 metri: nel pieno della crisi, 90/100: in fase di uscita dalla crisi)

-Metri:

6/A. Secondo Lei quando pensa di uscire dal tunnel della crisi?

- Siamo già usciti dal tunnel
- Nel 2012
- Dopo il 2012
- Questa situazione rimarrà tale per molto tempo
- Non sono in grado di fare una valutazione

7. Rispetto alla prima parte del 2011, nel secondo semestre 2011 i tempi di pagamento dei clienti privati sono:

- Aumentati -> 7/A
- Rimasti invariati -> 8
- Diminuiti -> 7/A

7/A Se sono aumentati/diminuiti, può indicarmi di quanti giorni? _____giorni

8. E i tempi di pagamento della Amministrazione Pubb. Nella seconda parte del 2011 sono:

- Aumentati -> 8/A
- Rimasti invariati -> 9
- Diminuiti -> 8/A

8/A Se sono aumentati/diminuiti, può indicarmi di quanti giorni? _____giorni

9. L'azienda per risolvere i problemi di liquidità, adotta particolari politiche per ridurre i tempi di pagamento?

- Sì, pagamenti a vista fattura/richiesta anticipo;
- Sì, utilizziamo delle polizze a copertura del rischio credito;
- Sì, utilizziamo la cartolarizzazione (vendita a sconto presso intermediari delle fatture da riscuotere);
- Sì, facciamo ricorso ad un ufficio di riscossione crediti/avvocati;
- No, per il momento non ci abbiamo ancora pensato;
- No, non abbiamo difficoltà nel riscuotere i crediti.